



Babbo Bastardo 2 (2016)

Una parabola distorta di umanità allo sbando, tenuta insieme da un fil-rouge di grotteschi sketch dissacranti.

Un film di Mark Waters con Billy Bob Thornton, Kathy Bates, Tony Cox, Christina Hendricks, Brett Kelly. Genere Commedia durata 87 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: mercoledì 7 dicembre 2016

Willie Stokes, pessima controfigura di Babbo Natale, torna in una nuova avventura, insieme al suo assistente Marcus.

Olivia Fanfani - www.mymovies.it

Squallido, sboccato e osceno quanto basta, il cinico babbo natale di Billy Bob Thornton è ancora una volta protagonista alcolizzato di una favola nera, appesa al cavo sfilacciato di un forno elettrico, sull'orlo del suicidio. Io avevamo lasciato in compagnia dell'amabile Sue e del paffuto Thurman Merman (la versione gioiosa di un "moccioso appiccicoso") in un apparente clima di serenità ritrovata. Ma l'happy ending non appartiene alla vista sfocata dell'ultimo bicchiere di whiskey. Presto detto, la meta questa volta sarà Chicago. Coi soliti abiti rossi, la stessa barba bianca, l'immane elfo traditore e una new entry di tutto rispetto, mamma Sunny, spietata personalità che sciorina nomignoli come fossero caramelle ad Halloween, il magnetico Willie Soke dovrà scassinare la cassaforte di un ente di beneficenza che si occupa di piccoli orfani. Catapultato in un vortice d'insulti dal miraggio di guadagnare milioni di dollari, Willie scoprirà a colpi di litigi e parolacce quanto la sua vita disastrosa sia merito dell'egoismo illimitato di Sunny. Di come una madre menefreghista e anaffettiva sia causa - tra gli altri - del suo rapporto con le donne, ingestibile anche nell'ambito del più immediato dei complimenti.

L'ottimismo cui anelva il finale del 'primo episodio', qui, si è perso totalmente nei bui anfratti di un animo travagliato che incappa nella controparte materna come tragico destino, riscoprendo solo grazie al goffo Thurman la capacità di aggirare l'insoddisfazione familiare per avvicinare un sentimento estraneo: la tenerezza. Una piena fiducia nel "Babbo Natale personale" del giovane conquisterà anche il più marcio degli uomini, a suon di sorrisi sinceri e ingenuità disarmanti. Politicamente scorrettissimo come il suo predecessore, 'Babbo bastardo 2' sradica ancora una volta il buonismo melenso della '34/ma strada' per raccontare le avventure tragicomiche di uomini molto lontani dalla perfezione patinata cui l'estetica cinematografica natalizia ci ha abituati. Con l'irriverenza provocatoria delle commedie più pure, il film è una parabola distorta d'incommensurabili idiozie, tenute insieme da un fil-rouge di grotteschi e continui sketch dissacranti.

Tutt'altro che sagace nei dialoghi, il rigore stilistico e formale non riesce per questo a mantenere la centralità del dardo in equilibrio su una scrittura poco funzionale, nonostante il cast d'eccezione faccia di tutto per dare credibilità allo script. Anche l'arrabbiatissimo Billy Bob, dispensatore di un fascino particolare fin nelle scene più grette, non è capace ad arginare un'esagerata stoccata demitizzante alla magia del natale. Con il difetto di aver perso molta dell'originalità del suo predecessore (difficile eguagliare l'originale in quanto a instant cult), il plot, firmato a quattro mani da Shauna Cross, Doug Ellin, John Phillips e Johnny Rosenthal, sembra aver smarrito stradafacendo lo zampino dei fratelli Coen con la loro verve comica vibrante, rimpiazzata da un sottotesto scialbo e di rapido consumo.